

La relazione dopo il dibattito

# Tutti i padri sinodali avvertono l'urgenza dell'annuncio

Pubbllichiamo in una nostra traduzione italiana la sintesi della Relazione dopo il dibattito, pronunciata in latino nell'Aula del Sinodo dal cardinale Marc Ouellet, mercoledì pomeriggio, 15 ottobre, durante la diciassettesima congregazione generale.

La Relazione dopo il dibattito (*Relatio post disceptationem*), presentata dal relatore generale cardinale Marc Ouellet, si è aperta ponendo in rilievo come la discussione iniziale nell'aula sinodale sul tema *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* si sia svolta in un'atmosfera fraterna di ascolto della Parola di Dio e di attenzione alla presenza del Signore in mezzo ai suoi discepoli, clima facilitato dalla Santa Messa inaugurale nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, dalla Celebrazione del 50° anniversario della morte del servo di Dio e Sommo Pontefice Pio XII e dalla Canonizzazione di quattro nuovi santi, che hanno delineato un quadro di preghiera privilegiato per i lavori sinodali ed espresso la vita stessa della Chiesa.

Secondo l'*Ordo Synodi Episcoporum*, ha spiegato il relatore generale, il ruolo della Relazione dopo il dibattito è quello di presentare una sintesi della discussione tenuta in aula, perché emergano gli elementi principali sui quali si continuerà a discutere nei Circoli minori. Nella Relazione si offre dunque alla riflessione dei Padri sinodali un quadro d'insieme per facilitare l'approfondimento del tema e la preparazione delle proposizioni pastorali da presentare all'attenzione del Papa. Tale sintesi emerge dagli interventi pronunciati in aula dopo la Relazione introduttiva al dibattito (*Relatio ante disceptationem*) ed è elaborata a partire da un quadro generale in dieci capitoli, scelti dal relatore generale e sviluppati con l'ausilio del segretario speciale e degli esperti. Seguendo la divisione utilizzata nell'*Instrumentum laboris*, la materia è presentata in tre parti.

La prima parte ha per titolo «Dio parla e ascolta» e contiene tre punti: rivelazione, creazione, storia della salvezza; il Cristo, lo Spirito e la Chiesa; parola di Dio, liturgia, ascolto.

Il primo punto parte dalla considerazione della riflessione di Benedetto XVI che, commentando il Salmo 18, ha ricordato che la Parola di Dio è salda, è la realtà, è il fondamento stabile e duraturo di ogni cosa. A partire da que-

sto invito a un nuovo realismo fondato sulla Parola di Dio, l'assemblea sinodale — ha spiegato il relatore generale — ha intrapreso una preziosa discussione. La sintesi prosegue trattando gli argomenti della «rivelazione e il dialogo intratrinitario», il carattere *dialogico* della Parola, il cui fondamento si trova nel mistero della Trinità e che chiama l'uomo al dialogo; la «Parola di Dio e la storia della salvezza», la rivelazione come movimento dialogico nel quale Dio si rivolge alla sua creatura e la conduce alla pienezza della salvezza; infine, la storia della salvezza, che si è realizzata nell'incarnazione, la morte e la risurrezione del Verbo e nel dono definitivo dello Spirito Santo.

Il secondo punto presenta il Cristo, pienezza e compimento della rivelazione trinitaria; il Cristo, unico mediatore, e il dialogo; il mistero della Chiesa, l'azione dello Spirito Santo e l'interpretazione delle Scritture.

Il terzo punto ricorda la dimensione sacramentale inerente alla Parola di Dio e l'importanza, sottolineata da un gran numero di interventi dei Padri sinodali, che la relazione esistente tra la Parola di Dio e la liturgia e, in particolare, la liturgia eucaristica, sia rafforzata; la dimensione antropologica della rivelazione di Dio nella sua Parola, per cui l'uomo è un essere chiamato all'ascolto della Parola; la Chiesa, madre e maestra d'ascolto della Parola di Dio; infine la relazione tra Parola e vocazione, la Parola e i poveri, Parola, silenzio e preghiera, Parola e fede, Parola e santità.

La seconda parte si intitola: «Parola di Dio, Sacra Scrittura, Tradizione» ed è sviluppata in quattro punti: evento, incontro, interpretazione; unità, primato, circolarità; Eucaristia, omelia, comunità; esegesi, teologia, *Lectio divina*.

Nel primo punto, «evento, incontro, interpretazione» è presentata la Parola di Dio come evento nella storia. Si ricorda che molti interventi in aula hanno sottolineato il fatto che la Parola di Dio come tale non si identifica semplicemente con la Sacra Scrittura, nonostante i due termini siano sovente ritenuti sinonimi. La dottrina espressa infatti nella *Dei Verbum* afferma chiaramente che la Parola di Dio ci è trasmessa inseparabilmente nella Parola scritta ispirata (Sacra Scrittura) e nella Tradizione viva della Chiesa. La sinte-

si prosegue trattando dell'interpretazione e del legame tra Sacra Scrittura e vita del credente nella Chiesa; la Parola di Dio e le sfide culturali del nostro tempo.

Nel secondo punto, intitolato «Unità, primato, circolarità», si presentano i temi dell'unità e del primato della Parola di Dio, dell'unità nella relazione tra Scrittura, Tradizione e Magistero espressa dalla *Dei Verbum*; l'opera dello Spirito Santo nella triplice connessione Scrittura-Tradizione-Magistero.

Il terzo punto «Eucaristia, omelia, comunità» tratta della relazione tra Scrittura e Eucaristia, con l'interrogativo, emerso nella discussione sinodale, di come favorire, tra i fedeli, una percezione più unitaria di tale rapporto; la dimensione sacramentale della Parola, Parola e dimensione escatologica; la celebrazione della Parola; l'importanza dell'omelia; l'arte come forma analogica di predicazione; infine, la relazione tra Parola di Dio, celebrazione e comunità.

Il quarto punto, «Esegesi, teologia, *Lectio divina*», tratta del rapporto tra esegesi e teologia e presenta la *Lectio divina* come lettura individuale e comunitaria di un brano, ricordando che l'approccio al testo sacro, quando è fatto personalmente dal fedele, non può essere isolato dalla comunione e dal contesto ecclesiale.

Infine, la terza parte si intitola «Parola di Dio, missione, dialogo» e comprende tre punti: Testimonianza, kerygma, catechesi; cultura, dialogo, impegno; comunicazione, proclamazione, traduzioni. In questa parte, al secondo punto «cultura, dialogo, impegno», la Parola di Dio è presentata come legame ecumenico e fonte di dialogo tra credenti ed Ebrei; la sintesi prosegue presentando la Parola di Dio nell'ambito del dialogo interreligioso, nella relazione con le culture e come chiamata all'impegno. Si sottolinea che molti Padri sinodali hanno parlato di inculturazione, e che un intervento in aula ne ha illustrato il fondamento cristologico. L'ultimo punto pone in luce l'urgenza, espressa frequentemente dai Padri sinodali, di rendere la Bibbia disponibile in tutte le lingue, comprese quelle non scritte; tratta delle nuove possibilità di trasmissione delle Sacre Scritture attraverso i moderni mezzi di

comunicazione; sottolinea la proposta, avanzata da più Padri sinodali, di creare un ministero specifico o di valorizzare il lettorato nella Chiesa.

Nelle conclusioni, il relatore generale ha infine ricordato come tutti i Padri sinodali avvertano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo e come le nuove possibilità di comunicazione invitino a prendere iniziative originali per far conoscere e amare Cristo e le Scritture, per favorire l'unità dei Cristiani e contribuire alla giustizia e alla pace nel mondo.

Al termine della relazione sono elencati alcuni quesiti che possono essere utili nell'ambito dei Circoli minori.

